

di ANDREA ZANCHI

IL TEMPO degli abbracci e delle foto con Isabella Conti era già finito da un pezzo, in casa Pd, prima di tutto per motivazioni politiche. Ora, però, la richiesta di archiviazione per la 'Colata' rischia di creare uno scenario ancora più pericoloso tra i democratici: quello della resa dei conti. Perché non erano stati pochi, nel partito, coloro che avevano giudicato come frettolose le prese di posizione di alcuni alti dirigenti dem a favore della sindaca – da Renzi al governatore Bonaccini, passando per il segretario Critelli –, e perché, molto semplicemente, la metà degli indagati che per ora escono puliti da questa vicenda, fa parte del Pd. E questo, va da sé, pone un serio problema di convivenza all'interno del partito.

LO SANNO bene, prima di tutti, i segretari provinciale e regionale del Pd, Critelli e Calvano, che ieri hanno espresso la loro vicinanza ai dem che erano stati indagati. «Il Pd di Bologna ha sempre rispettato le legittime azioni delle autorità inquirenti – ha detto Critelli –, ritenendo doveroso da parte della politica non interferire con il normale svolgimento delle indagini. La richiesta di archiviazione consegna una valutazione che ci conferma la correttezza dell'operato di dirigenti e amministratori del nostro partito».

CALVANO, invece, ha sentito al telefono alcune delle persone coinvolte e si è detto «felice che sia finalmente arrivato, in questa vicenda, un elemento di chiarezza che dimostra la correttezza dei comportamenti di tutti gli indagati», sottolineando che non erano «mai mancate, da parte nostra, la fiducia nella magistratura e il principio di garanzia nei confronti delle persone coinvolte». Basterà per mettersi alle spalle questa vicenda e ricucire tutte le ferite? A sentire i dem che sono stati indagati, no.

«PRENDO atto con molta soddisfazione e serenità della richiesta di archiviazione – ha detto l'ex sindaco di San Lazzaro, Aldo Bacchiocchi –. In questi anni ho sofferto molto, particolarmente per gli attestati acritici di solidarietà alla sindaca espressi da autorevoli personaggi». Mentre il sindaco di Castenaso, Stefano Sermenghi, dopo aver sottolineato che questa «è stata un'esperienza che mi ha segnato e della quale trarrò i dovuti insegnamenti», ha chiarito: «Se qualcuno ora dovrà chiedere scusa? Ci sarà tempo e modo». Il caso 'Colata', per il Pd, è tutt'altro che archiviato.